NOZIONI

SULL'

ISTITUTO DELLE FIGLIE

DEL

SACRO CUORE



PIACENZA

TIPOGRAFIA VESCOVILE TEDESCHI

1848

AVVERTENZA

L' Istituto delle Figlie del Sacro Cuore è fatto segno alle invettive di certuni, perchè trovano in esso una consortería o ramificazione gesuitica.

Mentre io disapprovo altamente certe polemiche mandate testè a stampa, colle quali vien fatto orribile strazio delle più intemerate riputazioni di onesti concittadini, nuocendo per tal modo alla causa ed all' avvocato, ho creduto debito mio, colla nuda e schietta narrazione dei fatti, ovviare a quella falsa supposizione.

Chi tiene contezza dell' ISTITUTO *delle Figlie sa troppo bene, che esso non ha coi Gesuiti vincolo o relazione di sorta.*

Laonde, per isventare cotesta falsa credenza, ho voluto pubblicare alcune brevi Nozioni su questo soggetto, compiendo per tal modo ad un onere che mi incumbe, ed insieme ad un desiderio *esternatomi al proposito da Sua Eccellenza il Vescovo Sanvitali, da cui mi venne imposto il difficile incarico di Direttore di questo Istituto.*

I.°

Origine, e Sanzioni Pontificie dell' Istituto.

L' Istituto delle Figlie del Sacro Cuore è di origine recentissima, e pienamente italiana. La signora Teresa Verzeri da Bergamo progettò nell'otto Febbraio 1831 con alcune altre pie giovani questo Istituto, previa la direzione e consiglio di Monsignor Giuseppe Benaglio Conte di Sanguineto in allora Vicario Generale della Diocesi di Bergamo, ed in questa città dischiuse la prima sua opera coll'assumere una scuola di povere fanciulle. Conosciuto per prova d'anni dieci il vantaggio, che ridondava da questa pia scuola al ceto dei poveri, nacque il pensiero di ottenerle una sanzione pontificia. Monsignor Benaglio, tracciate appena le costituzioni, passò a miglior vita il 18 Gennaio 1836, senza vedesse formalmente approvato questo Istituto. La signora Verzeri recò ad effetto il concepito pensiero. Ella diè compimento alle già abbozzate costituzioni.

*

Quindi coadiuvata dal favore dei Vescovi, ed accompagnata da loro commendatizie, si recò nel 1841 a Roma, onde implorare dalla Sede Apostolica l'approvazione dell'Istituto, e sue costituzioni. Gregorio XVI, dietro voto e delibera della Congregazione dei Vescovi e Regolari, con Bolla Pontificia dell'undici Giugno 1841 approvò l'Istituto delle Figlie, e ne lodò le costituzioni.

All'Istituto già approvato dalla Sede Apostolica non venne meno una nuova sanzione, che la Verzeri fece opera di ottenere dall'immortale Pio IX.

Ella, piena di fiducia per un tratto di singolare benignità usatole da sì grande Pontefice, il quale dal principio del suo Pontificato le scrisse una lettera (1), in cui commenda l'Istituto, lo assicura di sua particolare benevolenza e favore, invocò da Lui la sanzione delle costituzioni, nelle quali trovasi lo spirito e l'essenza dell'Istituto.

Recatasi la Verzeri a Roma nel 1847, umiliò la sua domanda al Sommo Pontefice, e le fu cortese della grazia che implorava. Dietro esame della Congregazione dei Vescovi e Regolari, non che le commendatizie di diversi Prelati (tra le quali annoveravasi quella di Sanvitali Vescovo di Piacenza), Pio IX con sua Lettera Apostolica del 13 Novembre 1847 (2) riconfermò l'Istituto delle Figlie, e

ne sancì le costituzioni. Inoltre il Sommo Pontefice colmò di grazie e di benedizioni l'Istituto e la Fondatrice, talchè nel congedarla potè dirle con una cordialità ed affetto, che è tutto da Lui: » Andate, » figlia mia, consolata, e ricca di grazie e di Bene- » dizioni ».

D'onde risulta, 1.° Che questo Istituto in ogni sua parte ha il vanto di essere produzione italiana, e della data più recente, che possa mai desiderarsi, per cui non novera al presente che otto Case, e sono le seguenti, cioè: quella di Brescia, di Darso sul Bresciano, di Sant'Angelo sul Lodigiano, di Trento, di Riva di Trento, di Roveredo sul Tirolo, di Recanati sullo Stato Pontificio, e quella di Piacenza. 2.° Risulta, che è grave errore confonderlo con quello delle Dame del Sacro Cuore, che è tutto d'origine francese, e collegato, come dice il Gioberti, nella più intima relazione coi Gesuiti. 3.° Che è pure enorme abbaglio l'asserire, che dove sono i Padri Gesuiti, ivi pure si trovino le Figlie del Sacro Cuore. Ciò non sarebbe vero che di due sole città, Piacenza e Brescia; ed in quest'ultima vuolsi notare, che le Figlie non ebbero mai con loro relazione, vincolo, e dipendenza di sorta.

II.°

Dipendenze dell' Istituto.

L' Istituto delle Figlie del Sacro Cuore non è collegato per veruna maniera ad altre Corporazioni Religiose. Esso è posto sotto l' obbedienza del Sommo Pontefice, degli Ordinarî del luogo, e di tutti i legittimi Superiori. Dal Vescovo procede la nomina del Direttore, o Padre spirituale; nè finalmente l' Istituto imprende opera di sorta, tanto nell' interno, quanto in vantaggio dei prossimi, se non se coll' intelligenza, e previo accordo coll' Ordinario. Se in Piacenza l' Istituto ebbe a Predicatori Persone Religiose, ciò avvenne perchè così piacque al Vescovo della città; dal che risulta, che quest' Istituto nè *di diritto,* nè *di fatto,* può risguardarsi come affigliazione di verun Corpo Religioso.

III.°

Scopo dell' Istituto.

L' Istituto delle Figlie del Sacro Cuore, al pari di ogn' altro, mira nel suo interno alla santificazione dei membri, che lo compongono. Nell' esterno poi intende a giovare altrui in qualsiasi opera di carità. Eccone alcune tra le principali.

Egli ha per primaria occupazione l' istruzione delle *giovanette povere* e di *civile condizione*. Quindi apre nel suo interno doppia scuola per le une e per le altre, onde fornir loro quella educazione, che è voluta dal loro stato e condizione.

Per tal modo si adopera di formare ottime madri di famiglia; e nella classe povera *(a cui principalmente si dedica)* figlie laboriose, ed abili in ogni sorta di lavoro donnesco, per cui possono provvedere ai proprì bisogni colle fatiche delle loro mani. E qui è da notarsi, che le povere sono educate affatto gratuitamente, e molte fra loro, come più bisognose, sono provvedute dall' Istituto di vitto, vestito, e di abitazione.

NB. Un altro bene avrebbero procurato le Figlie a questa città. Per opera loro una nuova Casa doveva aprirsi nello scorso Maggio, onde raccoglervi un numero considerevole delle più povere e pericolanti fanciulle, per essere istruite segnatamente nel lavoro della seta. Il vitto, vestito, abitazione, ed ogni altra cosa occorrente all' uopo, doveva essere fornita gratuitamente dalle figlie dell' Istituto; ma le critiche circostanze dei tempi impedirono a loro di mandare sì prontamente ad effetto questo caritatevole divisamento. -

Questo Istituto pone opera nella continuazione dell' istruzione delle figlie tosto che sono forzate per l' età escire dagli Asili d' Infanzia: queste vengono raccolte con cura materna; i germi di educazione dianzi in loro gettati vengono sviluppati in queste scuole con ogni premura, impedendo così che torni vana ed inutile la già avuta educazione. Nè qui è il tutto; esse sono raccolte per tutto il giorno nella Casa di educazione, e provvedute di vitto.

Le Figlie del Sacro Cuore si fanno pure un dovere di raccogliere la notte buon numero di giovani pericolanti, le quali, applicate di giorno a diversi lavori nella città, lasciate poi la sera a sè stesse, non potrebbero che patirne gravemente nell' onore e nei costumi.

Per tutto questo bene, che l' Istituto procura ai prossimi nel miglior modo possibile, non percepisce un obolo dall' Erario dello Stato.

Le sostanze delle Figlie (alle quali esse non rinunziano, non emettendo che voti semplici), il lavoro continuo delle medesime, la loro parsimonia nelle spese, non che qualche caritatevole offerta cittadina , sono le fonti onde traggono mezzi al proprio e altrui sostentamento.

Quindi si vede, che l' opera dell' Istituto non è

da verun lato onerosa nè al Governo, nè ai privati, ma eminentemente benefica e generosa a pro della parte più povera ed infelice del civile consorzio.

Le quali cose tutte, che rivelano lo spirito dell' Istituto, non possono che ripromettergli riconoscenza e gratitudine cittadina, non che amore da un Governo, che mette alla cima de' suoi pensieri il bene e l' educazione del popolo.



(1) *Copia fedelissima della Lettera, che il Sommo Pontefice PIO IX di proprio pugno si degnò scrivere alla Verzeri: il cui originale, quale preziosissimo documento, si conserva nell'Archivio dell' Istituto.*

PIUS P. P. IX.

DILECTÆ IN CHRISTO FILIÆ
SALUTEM ET APOSTOLICAM BENEDICTIONEM.

Quanto più ossequiosi e devoti, altrettanto graditi ci tornarono i sentimenti di figliale rispetto, che Ella si è data premura di esternare coll' ossequioso suo foglio nell' occasione del Nostro innalzamento al Solio Pontificio.

Abbiamo con piacere in pari tempo ricevuto il Volume, che ha voluto offrirci da Lei composto, e stampato avente il titolo = *Dei Doveri e delle Regole delle Figlie del Sacro Cuore, e dello spirito della loro Religiosa Istituzione* =. E sebbene per le continue gravissime occupazioni della Chiesa e dello Stato non abbiamo ancora potuto svolgerlo, tuttavia non lasciamo di saperlene buon grado; riserbandoci di leggerlo lorquando avremo agio di farlo. Per quello poi che riguarda il suo Istituto, conoscendo assai bene i vantaggi, che da esso risente la cristiana e civile educazione delle giovanette, possiamo assicurarla che Noi lo riguardiamo con occhio di particolare benevolenza, e che, dove ci sia dato, non lascieremo di profittare di qualunque opportuna occasione, che possa ridondare a maggior bene e lustro dell' Istituto medesimo. Da questo istesso potrà Ella argomentare quanto Noi saremmo propensi ad annuire a' suoi pii desiderii col concederle una Casa in questa Città tostochè le circostanze di luogo e di tempo il consentano.

In contrassegno poi della Nostra benevolenza compartiamo con effusione di cuore sì a Lei, che a tutte le sue Consorelle, l' Apostolica Benedizione.

Datum Romæ apud Sanctam Mariam Majorem 16 Semptembris 1846. Pontificatus Nostri Anno Primo.

PIUS P. P. IX.

(2) *Bolla di Pio IX.*

PIO PAPA IX

A PERPETUA MEMORIA

Essendo grandissimi i beni e i vantaggi, che dall'ottima educazione delle fanciulle sono ridondati nella cristiana e civile repubblica, i Romani Pontefici hanno sempre favorito con somma benevolenza e con impegno que' pii istituti, i quali sono volti ad informare per tempo fin da' teneri anni le giovinette alla pietà, alla religione, ad ogni virtù, ed ammaestrarle con diligenza in quelle arti, che a donne si addicono. Per ciò meritamente e con ragione Gregorio XVI di venerata memoria, Nostro Predecessore, con sue lettere apostoliche, date sotto l'anello del Pescatore il dì 11 di Giugno dell'anno 1841, non dubitò di approvare con la sua autorità l'Istituto delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù, ed esaltarne con amplissime lodi le regole. Imperciocchè questo Istituto architettato dal defunto Giuseppe Benaglio Sacerdote, per nobiltà di sangue, per pietà e dottrina insigne, e grandemente sollecito dell'eterna salute dell'anime; e fondato in Bergamo dalla diletta figlia in Cristo Teresa Verzeri, ornata di egregie doti di animo e d'ingegno, e fornita di singolare religione, prudenza e consiglio, ha questo principalmente di mira, che le Religiose del medesimo Istituto, disprezzando gli allettamenti del mondo, non solamente attendano con intensissimo studio a procurare la propria, e l'altrui salvezza, ma ancora ad ammaestrare per tempo fanciulle di ogni condizione, e fin dai primi loro anni ne' santissimi misteri di nostra Fede, e ne' precetti della divina legge, ed avviarle con impegno al maggior bene, informarle con accuratezza alla pietà, alla modestia, alla verecondia, e ad ogni virtù, coltivarle e istruirle nelle opportune arti e discipline, che lo stato e la condizione di ciascheduna richiede. E poichè, col favore di Dio, questo Istituto delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù ha prodotto lieti e abbondanti frutti di cristiana e civile educazione in tutti que' luoghi dove si è propagato, come con gravissime e onorevolissime loro lettere hanno già testificato principalmente i Venerabili Fratelli i Vescovi di Como, di Lodi, di Brescia, e di Cremona, e ultimamente que' di Trento, di Piacenza, di Recanati e Loreto, e il diletto Figlio il Vicario Capitolare

di Brescia; per ciò è avvenuto, che il medesimo Istituto, ardentemente bramato, siasi ogni dì più propagato con gran vantaggio delle fanciulle. Ora poi la diletta Figlia in Cristo Teresa Verzeri, prima Madre e Superiora Generale del predetto Istituto, ci ha domandato con ferventi suppliche, che vogliamo approvare e confermare con la Nostra autorità apostolica le Costituzioni delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù. Noi pertanto abbiamo eletti parecchi Venerabili Fratelli Cardinali della S. Romana Chiesa, e della Congregazione de' Vescovi e Regolari, e commesso ad essi l'esaminare le medesime Costituzioni. Questi poi secondo la loro esimia saviezza, prudenza e consiglio avendo ogni cosa maturamente pesato, giudicarono doversi approvare le dette Costituzioni, come quelle che erano fatte con savio e opportuno provedimento, e acconcie per ogni parte al conseguimento del fine salutare dell'Istituto. Per tanto non essendo cosa, che a Noi stia più grandemente a cuore, che aver cura e provedere alla cristiana e civile educazione delle fanciulle, abbiamo determinato di secondare molto volentieri i voti della medesima diletta Figlia in Cristo Teresa Verzeri. Imperciocchè abbiam ragione di sperare, che con l'aiuto della divina grazia questo Istituto delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù sia per avere ogni dì maggiori incrementi, e per produrre copiosissimi frutti nella cristiana e civile repubblica. Per la qual cosa avendo particolar benevolenza a queste religiose donne, e da ogni scomunica, interdetto, e da altre ecclesiastiche censure, sentenze e pene, in qualunque maniera e per qualunque cagione emanate, se mai fossero in alcuna di esse incorse, soltanto rispetto a ciò, assolvendole, e dichiarandole assolute, mentre con queste lettere grandemente commendiamo nel Signore il sopraddetto Istituto delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù, di nuovo con la Nostra Autorità Apostolica lo approviamo e confermiamo. Di più, di moto proprio e di certa scienza, e con la medesima Nostra Autorità Apostolica approviamo e confermiamo le Costituzioni di questo Istituto, descritte in un libro stampato qui ultimamente in Roma alla Tipografia della Nostra Congregazione *de Propaganda Fide*, cui è aggiunto il decreto dato sotto il Nostro Nome il dì 11 del mese di Ottobre di quest'anno, e sottoscritto dal diletto Nostro Figlio Antonio Francesco Orioli, Cardinale della S. R. C. Prefetto della Nostra Congregazione de' Vescovi e Regolari, e dal Venerabile Nostro Fratello Domenico Lucciardi Segretario

della medesima Congregazione, e munito del sigillo del predetto Cardinale Prefetto; aggiungendo alle medesime Costituzioni l'inviolabile forza della Nostra potestà. Essendosi poi proveduto per le mentovate lettere di Gregorio XVI di felice memoria, Nostro predecessore, che a norma della Costituzione *Quamvis justo*, emanata per le Vergini d'Inghilterra da Benedetto XIV parimenti nostro Predecessore, questo Istituto delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù debba sussistere, salva la giurisdizione degli Ordinarii, ed essendo stabilito nelle Costituzioni da Noi ora approvate, come il medesimo Istituto e la Superiora Generale debba dipendere dagli Ordinarii, dichiariamo la medesima Costituzione *Quamvis justo* non poter in avvenire per niun modo riguardare l'Istituto delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù, e in ciò espressamente derogbiamo alle più volte citate lettere della felice memoria di Gregorio XVI Nostro Predecessore. Vogliamo poi, stabiliamo, e decretiamo, che le presenti lettere sieno in ogni tempo ferme, valide, ed efficaci, ed avere a conseguire pienamente e interamente ogni loro effetto; e giovare pienissimamente in tutto e per tutto a quelli a cui appartengono; e così doversi sopra le cose esposte giudicare e definire da qualunque giudice ordinario o delegato, anche che sieno Uditori delle cause del Palazzo Apostolico, e Cardinali della S. R. C., tolta ad essi, e a ciascuno di essi ogni facoltà e autorità di giudicare e di definire altrimenti: dichiarando irrito e nullo tutto ciò, che da chiunque e con qualsiasi autorità si attenterà in contrario, non ostante qualunque contraria Costituzione apostolica, o generale, o speciale ordinazione emanata da' Concilii Universali, Provinciali, Sinodali, o qualsivoglia altra eziandio degna di speciale e individua menzione o abrogazione.

Dato in Roma presso S. Maria Maggiore sotto l'anello del Pescatore il dì 13 Novembre 1847. L'anno secondo del nostro Pontificato

A. Card. Lambruschini.

Piacenza 19 Luglio 1848.

CANONICO ALFONSO CIVARDI

Vice-Ispettore Ecclesiastico degli Asili d'Infanzia.